

## Il provvedimento Green Hill: vivisezione bloccata



Soddisfazione giunge dal ministro al Turismo, **Brambilla**

DE SIMONE ■ A pagina 7

# Stop alla vivisezione dei cani «E una rivoluzione culturale»

*L'Italia recepisce la direttiva Ue. Nel mirino Green Hill*

di SERENA DE SIMONE

— BRESCIA —

IN ITALIA l'allevamento di animali per la vivisezione sarà vietato. Lo ha annunciato il ministro del Turismo, Maria Vittoria Brambilla, in una conferenza alla Camera dopo l'approvazione in commissione Affari sociali dell'emendamento. Con questo provvedimento l'Italia ha recepito una direttiva europea 2010/63 che vieta l'utilizzo degli animali per questa pratica. Cosa succederà dunque? Multinazionali come Green Hill, l'azienda che opera a Montichiari e si occupa proprio della vivisezione dei cani beagles, dovrà chiudere, oppure riconvertirsi. Di certo non potrà più effettuare simili pratiche sugli animali.

DI FATTO non sarà più possibile allevare cani, gatti e animali di qualsiasi genere per la sperimentazione e la vivisezione. Grande entusiasmo dal ministro Brambilla, nota animalista. «Verranno anche vietati — ha spiegato — gli esperimenti su animali che non prevedono anestesia o analgesia. Assicureremo un sistema ispettivo e si definiranno anche le sanzioni appropriate per dissuadere chi non rispetta il

quadro legislativo. Oggi è avvenuta una rivoluzione culturale».

Linea dura per chi non rispetterà le regole: «L'approvazione di queste norme — ha aggiunto Paola Frassinetti, vicepresidente della commissione Cultura della Camera dei deputati — rappresenta un importante risultato di civiltà. Mai nessun Governo, prima di quello attuale, aveva avuto una tale sensibilità verso le tematiche ambientali e animaliste».

Soddisfatti anche gli animalisti bresciani che proprio nei gironi scorsi erano saliti

**SODDISFAZIONE**  
Entusiasmo e felicità



## sono stati espressi dal ministro **Brambilla**, nota animalista

sul tetto della Green Hill per tenere alta l'attenzione sulla vivisezione.

Con il motto «Fermate Green Hill» il comitato che si è formato ha in questi ultimi anni combattuto contro la multinazionale in tutti i modi, seppur pacifici. E proprio pochi giorni fa in cinque avevano deciso di trascorrere una notte sul tetto di uno dei capannoni dell'azienda bresciana per stare vicino ai cani ingabbiati e per dire basta a quest'orrore. Una notte è bastata per sensibilizzare l'opinione pubblica e far sì che i riflettori si riaccendessero sulla vicenda Green Hill. Tanti i ragazzi che hanno tenuto compagnia e dato forza ai cinque animalisti. Poco distante da quel tetto, infatti, si era formato un presidio di una cinquantina di persone. No alla vivisezione, era questo il loro unico grido e ora, quella frase, trova finalmente una risposta concreta.

**MA NON SI PUÒ** ancora dichiarare vinta la battaglia, il provvedimento dovrà ora essere approvato in via definitiva, ma un grosso traguardo è stato raggiunto.

«Per quanto riguarda la pratica della vivisezione — ha spiegato Gabriella Giammanco (Pdl) — da ora in poi sarà condotta in modo più etico, limitando al minimo la sofferenza degli animali. Sarà, infatti, obbligatorio il ricorso ad anestesia o analgesia per evitare esperimenti crudeli» e saranno vietati gli allevamenti stile Green Hill. «Il nostro emendamento tra l'altro — ha continuato Giammanco — permetterà di ridurre drasticamente il ricorso a cani, gatti e scimmie negli esperimenti e permetterà di attivare un sistema ispettivo e sanzionatorio volto a garantire il benessere degli animali da laboratorio. Oggi è stato compiuto un grande passo in avanti nel cammino di civiltà che la storia ci impone».



**TENEREZZA** Il ministro al Turismo, Maria Vittoria **Brambilla** posa con i suoi adorati cani